

tutte le forme d'imposizione locale sui redditi mobiliari e comprende i redditi industriali, commerciali e professionali.

Vi sono poi tassazioni personali nuove, l'addizionale alla complementare e l'imposta sul reddito consumato, le quali — riconosco — daranno un gettito maggiore nelle grandi città che nei piccoli centri. Però, in complesso, è da ritenere che il gettito globale delle nuove imposte sia eguale a quello attuale...

BARBIELLINI-AMIDEI. No, no!

GATTI, *relatore*. ...e, secondo i calcoli fatti dalla finanza, tenderà gradualmente a aumentare.

A ogni modo, non bisogna dissimularsi la difficoltà che nasce dai nuovi oneri, che hanno notevolmente aggravato la situazione dei comuni e delle provincie. Io credo che questo sia il punto saliente della questione. Bisogna esaminare gli oneri dei comuni e delle provincie, stabilire quali hanno carattere provinciale e comunale, e quali hanno carattere statale. Perchè adesso vi è grande confusione e vi sono oneri addossati alle provincie, che non hanno nulla a che fare con gli interessi delle provincie, e vi sono oneri comunali che nulla hanno a che fare con gli interessi comunali.

Quindi la risoluzione secondo me, della questione, è questa: di stabilire una netta distinzione tra i caratteri degli oneri che sono addossati agli enti locali.

BARBIELLINI-AMIDEI. Siamo d'accordo.

GATTI, *relatore*. Sopra tutto occorre secondo il mio modesto avviso la revisione del regime stradale, perchè questo nuovo regime stradale ha distribuito assai diversamente gli oneri delle provincie ed è avvenuto che delle provincie che hanno maggiori risorse, come la provincia di Milano, sono state alleggerite di qualche milione all'anno, mentre altre provincie povere, come la Provincia di Potenza, e altre provincie meridionali, sono state aggravate. (*Approvazioni*).

Concludendo, credo che bisogna lodare il Governo che ha affrontato in pieno il grande problema della riforma tributaria degli enti locali, risolvendolo in modo radicale e razionale; che bisogna altresì lodare il Governo per lo sforzo compiuto per adattare gradualmente l'applicazione della riforma nel periodo di transizione, evitando pericolosi turbamenti; ma che occorra rivedere gli oneri degli enti locali e specialmente il regime stradale, e studiare la pos-

sibilità di rendere meno rigidamente uniforme il sistema tributario.

Con questa revisione si potrà assicurare l'ordinato sviluppo di questi enti, i quali sono preposti a fondamentali esigenze della collettività sociale ed il cui dissesto, o la cui floridezza, si ripercuote, in definitiva, sullo Stato. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

FEDERZONI, *ministro dell'interno*. L'onorevole relatore ha sgombrato il campo alla massima parte degli argomenti che sono stati toccati dai presentatori degli ordini del giorno. A me non resta che aggiungere brevissime dichiarazioni a quelle che egli ha fatto.

Riconosco il fondamento e l'importanza dei concetti contenuti nell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Arnoni, ma egli stesso intenderà come, data anche l'assenza dovuta ad altri impegni di ufficio del collega delle finanze, io non posso accettare il suo ordine del giorno se non come raccomandazione.

Tengo però a dichiarare che questa non è, una volta tanto, una formula evasiva e che io mi interesserò effettivamente, e spero efficacemente, delle necessità di risolvere le esigenze da lui prospettate.

Quanto all'ordine del giorno presentato dall'onorevole Viale, dichiaro pure di accettarlo come raccomandazione nel senso che se ne terrà tutto il possibile conto nella definitiva compilazione di quel disegno di legge relativo alla riforma delle Opere pie, che, come dissi, io spero di presentare prossimamente alla discussione della Camera.

Vengo poi agli ordini del giorno dell'onorevole Barbiellini. Per quello che riguarda le finanze degli enti autarchici non ho una parola da aggiungere a ciò che disse l'onorevole relatore. Consento pienamente nelle considerazioni da lui svolte.

Faccio però in ogni modo osservare all'onorevole Barbiellini che l'argomento è di competenza piuttosto del collega delle finanze che mio.

Comunque, lo assicuro che il Governo ha presente sempre questo problema e intende sopperire alle necessità che furono qui prospettate durante la discussione, mantenendo fermi, si intende, i capisaldi della riforma attuata dall'onorevole De' Stefani.

Quanto agli altri due ordini del giorno, per quello che riguarda il servizio zootecnico, desidero dire alcune cose precise all'onorevole Barbiellini.